

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE

(Industria, Commercio interno ed estero, Turismo)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1962

(55^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **BUSI**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE:

« Modifica della legge 25 luglio 1956, n. 860, recante norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane » (1453) (D'iniziativa dei senatori Gelmini e Bardellini) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 565, 566
GASPARI, Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio	566
GELMINI	566
MORO, relatore	566

« Modifiche alla legge 15 febbraio 1962, n. 68, concernente la costruzione di case per ferie e di ostelli per la gioventù » (2110) (D'iniziativa dei senatori D'Albora e Franza) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	567
BONAFINI, relatore	567
ANTONIOZZI, Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo	567

La seduta è aperta alle ore 10,20.

Sono presenti i senatori: Battista, Bonafini, Busi, Crespellani, Gelmini, Guidoni, Montagnani Marelli, Moro, Nencioni, Pessi, Roasio, Secci, Tartufooli, Vecellio e Zucca.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria ed il commercio Gaspari e per il turismo e lo spettacolo Antoniozzi.

BONAFINI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Gelmini e Bardellini: « Modifica della legge 25 luglio 1956, n. 860, recante norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane » (1453)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Gelmi-

ni e Bardellini: « Modifica della legge 25 luglio 1956, n. 860, recante norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane ».

M O R O , *relatore*. Signor Presidente, nel corso della precedente seduta ebbi a chiedere il rinvio della discussione, perchè avevo bisogno di conoscere i criteri sui quali il Ministero dell'industria intende orientarsi nel proporre un nuovo testo di sua iniziativa per la modifica della legge n. 860. La modifica, come dimostra l'esperienza degli ultimi anni, è veramente necessaria. Ora, in seguito alle informazioni avute dal Ministro e dal Sottosegretario di Stato Gaspari, ritengo opportuno chiedere un ulteriore rinvio, allo scopo di poter prendere in esame il testo d'iniziativa governativa che verrà predisposto entro breve termine sullo stesso argomento.

Dico subito che non avanzo questa proposta perchè sia convinto della preminenza dell'iniziativa governativa rispetto a quella parlamentare, bensì per semplici motivi di convenienza pratica: la regolamentazione che si deve stabilire non può essere fissata senza l'accordo degli organi amministrativi dello Stato.

G A S P A R I , *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Il disegno di legge d'iniziativa governativa, piuttosto ponderoso, ha richiesto un lungo concerto interministeriale, tra il nostro Ministero, quello del lavoro, quello degli interni e quello del tesoro. I lavori di preparazione sono terminati nei giorni scorsi, e ritengo che entro la fine del mese esso potrà venir preso in esame dal Consiglio dei ministri.

G E L M I N I . Abbiamo, per la verità, atteso molto a lungo il disegno di legge di iniziativa governativa. La proposta di mia iniziativa venne presentata nel febbraio 1961; è trascorso, quindi, un periodo abbastanza lungo, durante il quale abbiamo sollecitato più volte il Presidente a porlo all'ordine del giorno nelle sedute della Commissione. Tre volte il disegno di legge è stato posto all'ordine del giorno, ed ogni volta il rappresentante del Governo ha affermato che il testo governativo era in fase di elaborazione.

Ora il Governo ci assicura che entro la fine del mese il provvedimento potrà essere approvato dal Consiglio dei ministri. È molto difficile, pertanto, che le due Camere possano approvarlo entro la fine della presente legislatura. Ora, tutti conosciamo la necessità assoluta che una modifica della legge n. 860 venga approntata al più presto, per consentire una rapida nuova sistemazione di tutti i problemi della categoria interessata.

Se il Consiglio dei ministri approverà il provvedimento entro la fine del mese, difficilmente la nostra Commissione potrà inviarlo all'esame della Camera dei deputati prima delle vacanze di Natale. Posso anche accedere alla richiesta di un ulteriore rinvio della discussione, purchè mi si dia formale assicurazione circa una sollecita discussione in Commissione del provvedimento, nel mese di dicembre.

P R E S I D E N T E . Si può senz'altro stabilire di iscrivere all'ordine del giorno della prima settimana del mese di dicembre la discussione del disegno di legge in esame.

M O R O , *relatore*. Vorrei aggiungere anch'io l'invito al Governo perchè si proceda il più rapidamente possibile nell'iter di queste modifiche alla legge n. 860, la cui esigenza è sentitissima. Sono certo che, con un atto di buona volontà, sia possibile prima della fine della legislatura, approvare questo provvedimento.

Se, all'inizio del mese prossimo, non avremo a disposizione il nuovo testo d'iniziativa governativa, dovremo procedere all'esame ed all'approvazione del disegno di legge in discussione, perchè non è pensabile che si perda altro tempo.

P R E S I D E N T E . Ritengo, allora, che la Commissione si trovi d'accordo per un rinvio sino alla prima seduta del mese di dicembre. Nel caso che per quella data non sia possibile prendere in esame anche il testo d'iniziativa governativa, la Commissione procederà nell'esame del disegno di legge in discussione.

Poichè non si fanno osservazioni, rimane così stabilito.

Rinvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori D'Albora e Franza: « Modifiche alla legge 15 febbraio 1962, n. 68, concernente la costruzione di case per ferie e di ostelli per la gioventù » (2110)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori D'Albora e Franza: « Modifiche alla legge 15 febbraio 1962, n. 68, concernente la costruzione di case per ferie e di ostelli per la gioventù ».

B O N A F I N I , relatore. Signor Presidente, vorrei pregare la Commissione di rinviare alla prossima settimana la discussione del disegno di legge in oggetto.

Il disegno di legge, infatti, si richiama ad altre leggi già vigenti sulla istituzione di ostelli per la gioventù, ed a quella sui finanziamenti e prestiti della Cassa per il Mezzogiorno. Lo stesso estensore del parere a nome della Giunta della Cassa per il Mezzogiorno, senatore Crespellani, propone emendamenti in riferimento alle disposizioni dell'articolo 2.

Vorrei avere il tempo materiale di assumere informazioni precise in merito a questo provvedimento, sulla cui sostanza, in linea di principio, mi dichiaro sin d'ora favorevole.

A N T O N I O Z Z I , Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo. Il Governo non si oppone al rinvio. Il Governo, come la Commissione sa, è favorevole

al disegno di legge, al punto che, in sede di consultazione al Ministero, si è considerata la legge 15 febbraio 1962, n. 68, come se il provvedimento in esame fosse stato già approvato.

Vorrei però far presente alla Commissione che alla Camera è stata presentata una iniziativa analoga da parte degli onorevoli Larussa ed altri, che contempla l'estensione agli alberghi per la gioventù delle provvidenze, e prevede anche l'assegnazione di un contributo annuo di duecento milioni. Sarebbe forse opportuno che i presentatori dei due provvedimenti si mettessero in contatto tra di loro, allo scopo di predisporre, eventualmente, una fusione dei due testi, in modo di abbreviare l'iter di entrambi.

B O N A F I N I , relatore. Ero già a conoscenza dell'esistenza dell'altro provvedimento presso la Camera dei deputati. È evidente la necessità di predisporre un coordinamento dei due testi, che prevedono un tipo diverso di finanziamento.

P R E S I D E N T E . In attesa di un accordo tra i proponenti dei due provvedimenti, e per dar modo al relatore di approfondire la questione, se non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 10,35.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari